

Marie Spartali Stillman



Scritto da Emanuela Borgatta Dunnett

22 Nov, 2007 at 04:08 PM

Nella seconda metà del XIX secolo, **Marie Spartali**, **Maria Zambaco** ed **Aglaia Coronio** - cugine, di origine greca - erano conosciute dal loro entourage come *Le Tre Grazie*, per via della loro proverbiale bellezza. Dote immediatamente notata dai maggiori esponenti della Confraternita Preraffaellita, che utilizzarono la loro immagine per alcune delle loro tele più famose. **Marie Spartali**, in particolare, avrebbe accostato la carriera di modella a quella di pittrice, sotto la guida di **Ford Madox Brown**, artefice - altresì - delle nozze di lei con **William Stillman**.

La presenza di Marie era destinata ad influenzare le carriere della Confraternita per molti anni, a partire dall'incontro con **Dante Gabriel Rossetti**, conosciuto per il suo fascino genuino ed il naturale interesse per tutti quelli che lo circondavano. Interesse a tratti egocentrico, come avrà modo di ricordare Stillman stesso: *"Geniale. Irresistibile. Eppure, così indisponente nel suo modo principesco e distaccato di trattare il prossimo"*.



Facile immaginare l'anticipazione di una donna alle prime armi nel mondo della pittura, alla quale viene data la possibilità di conoscere un personaggio così carismatico. Il culmine del loro connubio artistico è da ricercarsi in *Dante's Dream* del 1871 (Fig. 1): la tela raffigura **Jane Morris** (principale musa ispiratrice della Confraternita) nei panni di Beatrice e Marie in quelli di un'ancella. Non solo il quadro sarà la scintilla di un'amicizia tra le due donne, destinata a durare

per tutta la vita, ma il trampolino di lancio per la carriera pittorica di Marie. Carriera fatta di una determinazione ed una produttività rare con oltre 170 lavori conosciuti, a partire dalla prima monografica del 1867, fino all'ultima del 1908. Marie non smise di dipingere fino alla morte, avvenuta nel 1927 all'età di 87 anni.

Vi sono periodi in cui le tele scorrono parallele al suo percorso personale: dagli inizi semiautobiografici dedicati alla mitologia greca, ad un periodo incentrato sulle figure di **Dante** e **Boccaccio**, su consiglio del mentore **Rossetti**. Abbandonati i temi letterari durante le sue trasferte a Roma e Firenze, la **Spartali** tornerà spesso all'immaginario dantesco durante gli ultimi anni della sua carriera.

Fortemente radicata nel vittorianesimo, poco incline a seguire i passi della contemporanea **Evelyn De Morgan**, le sue preferenze si soffermano sull'acquarello: solitamente di piccole dimensioni ma dal forte richiamo evocativo, ben lontani dalle avanguardie filo-impressioniste dell'epoca.

Fu adolescente contornata da artisti, **Whistler, Tennyson, Margaret Cameron**, fino al sodalizio con la Confraternita ed alla collaborazione che più di tutte influenzerà la sua arte: quella con **Ford Madox Brown** che la seguirà all'interno del proprio atelier per cinque anni.



Sotto la sua guida dipinge l'autoritratto *The Lady Prays - Desire* (Fig. 2) ispirato alla poesia *Faerie Queen* di **Spencer**; ed è facile distinguere nella pennellata precisa il rigore del Maestro che la esortava ad avere chiaro in mente quale effetto desiderasse, senza aspettarsi che il risultato comparisse magicamente. Ben lontano dall'estro libero di **Dante Gabriel Rossetti** che l'avrebbe così tanto affascinata negli anni a venire.

Le opere dipinte sotto la guida di Brown dimostrano una propensione personale verso le ingiustizie e verso la realizzazione come donna in un ambiente prettamente maschile. Emblematica in questo senso la tela *Korinna the Theban Poetess*, in cui la poetessa greca diviene epitome del parallelo tra immaginario mitologico e mondo reale. Marie, ovviamente, identifica se stessa con Korinna poiché si sente in bilico tra un'epoca in declino ed un'altra in divenire, ancora

piena di interrogativi.

Proprio per questo le limitazioni vittoriane la spingono a cercare altre ispirazioni come artista, rifiutando di dipingere esclusivamente paesaggi e nature morte, ma muovendosi alla ricerca di nuove tecniche. L'esperto preraffaellita **Bennett Siegal** spiega così la sua arte: *"una vasta gamma di superfici, da quella trasparente a quella più solida ad evidenziare i chiaroscuri della pennellata, quasi a voler incastrare nella tela l'impalpabilità dell'aria"*.

Tecnica consolidatasi a partire dalla seconda metà del 800, alla "corte" di Rossetti che la esorta ad abbandonare l'Antica Grecia in favore dell'immaginario medievale da lui così amato. Cruciale in questo senso, il soggiorno di Marie a Firenze durante il quale la sua attenzione si focalizza definitivamente su Dante con una serie di dipinti, tra i quali *Upon a Day Came Sorrow Unto Me* (1887), *A May Feast at the House of Folco Portinari* (1887), e *The First Meeting Between Petrarca and Laura* (1889, Fig. 3).

Anni di intensa attività, culminati nella collettiva del 1890 tenutasi alla Galleria delle Belle Arti di Roma, in cui i suoi quadri trovano spazio accanto a **Leighton, Watts e Alma-Tadema**.

Dopo anni di relativo abbandono, la figura della **Spartali** è stata richiamata in causa dai movimenti femministi di fine XX secolo, che hanno voluto schierarla a fianco di artiste quali **Evelyn De Morgan, Emma Sandys e Rebecca Solomon** e decretarla definitivamente figura cruciale del panorama pittorico di fine Ottocento, che l'eccessiva discrezione e mancanza di autostima avevano relegato ad un immotivato dimenticatoio.



Didascalie delle figure

Fig. 1 Dante Gabriel Rossetti, *Dante's Dream*, 1871, olio su tela, 216 x 312 cm, Liverpool, Walker Art Gallery

Fig. 2 Marie Spartali Stillman, *The Lady Prays - Desire*, acquarello e oro su carta, 30 x 42 cm collezione privata

Fig. 3 Marie Spartali Stillman, *First Meeting of Petrarch and Laura in the Church of Santa Chiara at Avignon*, 1889, matite e acquarello, 57 x 51 cm, collezione privata

Sitografia

[Pre-Raphaelite Women](#)

[Pre-Raphaelite Women Artists](#)

[Victoria Art, Marie Spartali](#)

Bibliografia minima sui Preraffaelliti

Tim Barringer, *Reading the Pre-Raphaelites*, 2003, Yale University Press

Leslie Parris (a cura di), *The Pre-Raphaelites*, 1995, Tate Publishing

Luigi P. Finizio, *Moderno antimoderno. L'arte dei preraffaelliti nella cultura vittoriana*, 2004, Liguori

[Chiudi finestra](#)